Anno XXXV°   Giovedì 22 Agosto 1901   Conto corrente colla posta   N. 200

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'indennità agli ufficiali D' AFRICA

Abbiamo ieri annunziato che la Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso, prodotto dal tenente Roppa, ora non più in servizio, nella causa da lui intentata al Ministero della guerra per l'indennità agli ufficiali d'Africa.

La notizia data così è monca ed incompleta. La *Patria* di Roma interviene quindi per chiarire il pensiero della Cassazione in argomento che non fa certo onore al Ministero della guerra, il quale dovrebbe essere il tutore degli interessi dei propri ufficiali.

La Cassazione, in seguito a difesa, che la sentenza dice infaticabile ed abilissima, degli avvocati Taveggi di Roma e Barbieri di Bologna, ha ritenuto, è vero *la prescrizione* del credito, ma circa *al diritto* alla indennità ha dichiarato che « avendo il tribunale esaminata la eccezione di prescrizione, ha con ciò ammesso, per quanto l'abbia fatto per ipotesi, l'esistenza del diritto. »

Era infatti nato il dubbio se il tribunale quel diritto alla indennità di entrata in campagna avesse voluto disconoscere. Ma il dubbio è chiarito dalla Cassazione, anzi è assolutamente dileguato, perchè questo solo il tribunale aveva detto: che stante cioè l'eccezione della prescrizione era *inutile l''indagine sulla esistenza o meno del diritto.*

Questo e null'altro. Ora, lo ripetiamo, il Supremo Collegio dichiara che il fatto stesso di aver ammessa la prescrizione, sottintende il riconoscimento del diritto al cui esercizio la prescrizione viene applicata. E allora? Allora è chiaro che chi non domandò in tempo l'indennità è considerato decaduto dalla facoltà di invocarla; ma chi, o perchè morto, o perchè irreperibile, o perchè ottenuta l'indennità fu dal Ministero obbligato a restituirla, ha il diritto di pretenderla per mezzo dei suoi eredi, se morto, o, se vivo, personalmente.

Se non che sorge qui l'osservazione che ci ha indotto a dichiarare che codesto piato giudiziario non fa onore al Ministero della guerra. Il diritto alla indennità di guerra è determinato dalla legge. Emettere disposizioni che lo neghino o lo infirmino, costituisce non solo una iniquità, ma una violazione della legge stessa. Peggio poi mettere, come si è fatto, gli ufficiali nella condizione di doverlo reclamare, e se non reclamato di vedersi decaduti per prescrizioni dalla dalla possibilità di goderne.

Questi ufficiali non sarebbero stati in grado di farlo senza mancare ai loro doveri disciplinari; perchè reclamando individualmente sarebbero stati segnati nei loro quadri caratteristici con note pregiudizievoli alla lora carriera; respinto il loro reclamo in via amministrativa, ricorrendo sempre individualmente ai tribunali, avrebbero dato un esempio di poco rispetto ai loro superiori; finalmente reclamando collettivamente sarebbero stati sottoposti a Consiglio di disciplina, e probabilmente gravemente puniti.

Il debito di impedire tutto ciò, il debito di evitare che essi fossero posti in una condizione così dolorosa, spettava al ministro della guerra, tutore dei loro diritti, ormai riconosciuti dalla Corte di Cassazione; e il modo per compierlo degnamente era uno solo: rispettare la legge. Il non averla voluta rispettare ha portato allo scandalo presente, dal quale nascerà un altro scandalo, l'applicazione cioè di due pesi e due misure ad un identico caso.

Infatti è chiaro che dopo la sentenza della Cassazione, il tenente Roppa, *al quale non è applicabile la prescrizione*, perchè a tempo ha fatto citare il governo, riprenderà la causa e domanderà che, scartata per lui la eccezione pregiudiziale, si entri a discutere quel diritto, sulla cui esistenza il tribunale aveva dichiarato inutile qualunque indagine.

Gli eredi dei poveri ufficiali morti o scomparsi faranno altrettanto; gli ufficiali ancora in attività di servizio che ottennero, o furono poi obbligati a restituire l'indennità, insieme a quelli a cui non fu pagata continueranno a trovarsi nella condizione di coloro a cui fu negata giustizia, senza possibilità di ottenerla.

E' bello, è lodevole, è degno tutto ciò?

Il varo della "Benedetto Brin„

Il Re ha fatto sapere al ministro della marina che, contando trovarsi pei primi d'ottobre nella Reale residenza di Napoli, assisterà al varo della corazzata *Benedetto Brin*. Per quell'epoca tutta la squadra si troverà nel golfo di Castellammare.

Riforma tributaria

Secondo le notizie date da qualche ufficioso, dopo lo scambio di idee avvenuto tra gli on. Di Broglio e Carcano parrebbe certo che il governo voglia restringere il suo programma di riforma tributaria così: L'abbandono dell'idea di provvedere ad uno sgravio dei dazi comunali, accettando invece il principio della soppressione delle quote minime e della riduzione della tassa sul sale.

Il governo paga

E' stata inviata una circolare alle autorità giudiziarie, onde invitino i funzionari, che al 30 giugno scorso erano rimasti creditori dello Stato per indennità di tramutamento, missione, supplenza, o reggenza, e non avessero ancora fatta domanda per il pagamento, di presentare, non oltre il 25 agosto, le tabelle relative.

Il Debito pubblico egiziano

Quanto prima sarà nominato il rappresentante del Governo italiano nell'amministrazione del Debito pubblico egiziano. I candidati sono ora limitati a tre: il senatore Cucchi, appoggiato da Zanardelli, il deputato Zeppa, appoggiato da Giolitti ed il senatore Adamoli, appoggiato da Prinetti.

16 milioni dispersi

Il « Corriere di Napoli » si dice informato che la relazione sull'inchiesta riguardante il risanamento della città è pronta. Da essa risulterebbe un disavanzo di 16 milioni, prodotto da spese non richieste dalle esigenze dell'opera e per concessioni di lavori a trattative private a condizioni di favore, respingendosi le proposte più vantaggiose alla società presentate da altri appaltatori. La relazione conclude indicando il modo per completare sollecitamente l'opera di risanamento.

Brigantaggio in Sicilia

Un fatto molto grave è avvenuto presso Calatafimi in provincia di Trapani. Mentre la corriera postale dalla stazione faceva ritorno in città, quattro malfattori puntando gli schioppi contro il cocchiere, gli intimarono di fermarsi; quindi, fatti scendere i passeggieri, uno alla volta, li derubarono di quanto possedevano. Soltanto al negoziante Michele Limone tolsero 4600 lire! Non toccarono affatto i sacchi della corrispondenza contenenti molte raccomandate. Dopo aver tagliate le cinghie ai cavalli, si dileguarono indisturbati.

Invasione di frati francesi

A S. Remo si notano molti religiosi appartenenti a diverse congregazioni francesi i quali cercano di acquistare dei terreni nei dintorni. A Vallecrosia essi avrebbero anzi già comperato alcune proprietà pagandole a prezzi elevati.

La missione cinese in Europa

Il ministro plenipotenziario chinese presso la Corte di Berlino, Ku Hai-Huan, è partito con parecchi membri della Legazione per Genova, affine di ricevervi il principe Ciun, capo della missione cinese, incaricata delle scuse per l'uccisione del barone Ketteler, ministro di Germania a Pechino all'epoca dell'insurrezione.

Il Principe Ciun, che arriverà qui due giorni dopo, sarà per otto giorni ospite dell'imperatore Guglielmo; ma si fermerà a Berlino molti mesi per farvi degli studî sulle riforme possibili per la Cina.

Il Re del Belgio lo invitò a recarsi a Bruxelles. Nel suo seguito, e veramente quale « deus ex machina » della missione, si trova il generale Yin-Ciang-Wulo, designato a sostituire Lu Hai-Huan nella Legazione di Berlino. Egli è qui persona grata, perchè dal 1877 al 1884 fu addetto a questa Legazione. Completò poi la sua istruzione militare, servendo per due anni nella fanteria austriaca ed era sinora direttore della scuola militare di Tien-tsin.

Il commercio coll'America del Nord

Il commercio internazionale degli Stati Uniti d'America del 1 luglio 1900 al 30 giugno 1901 è qualche cosa di veramente straordinario. Le importazioni toccarono dollari 822,673.000; le esportazioni dollari 1,460,453,000.

Le economie a favore del fondo costruzioni

Ora che la questione della insufficienza della nostra marina da guerra, ha assunto importanza al punto da provocare serie discussioni alla Camera dei Deputati (come avvenne or non è molto), crediamo utile far conoscere ai nostri lettori quanto si potrebbe fare a favore della flotta, anche senza, per ora, ricorrere a nuovi crediti. A tal fine riportiamo il primo articolo dell'ultimo numero della « Lega Navale » (organo della sempre più fiorente associazione nazionale: La Lega Navale Italiana) articolo scritto da un nostro concittadino: *Le economie a favore del fondo costruzioni.*

Nel mio articolo *La propaganda navale di fronte ai partiti politici*, io sostenevo fra le altre cose, la necessità di dar mano a tutte quelle riforme, che possano correggere il complesso organismo della nostra marina da guerra, pur conseguendo in pari tempo il vantaggio di notevoli economie; — e ciò per due motivi: prima di tutto per fruire di tutti i mezzi possibili, che sono già a nostra disposizione, traendone il massimo utile a favore dello scopo stesso, per cui esiste il Ministero della marina, e cioè la difesa nazionale; e poi per rimuovere gli ostacoli che maggiormente potrebbero opporsi alla nostra propaganda navale; — propaganda che mira ad ottenere fondi a favore di una istituzione a noi tanto utile per molti riguardi anche non militari, ma che non potrà fare mai breccia negli uomini dei nuovi partiti, se non sarà in grado di dimostrare loro, che in tutti i capitoli del bilancio della marina si sono fatti sacrifici per rafforzare quello delle nuove costruzioni, e che non una lira viene sperperata a favore di uomini e a danno degli scopi cui quelli debbono servire.

All'articolo suaccennato che mirava dritto ai partiti avanzati, non venne mossa obiezione da alcuno, socialista o non socialista che fosse, (per quanto io dimostrassi di desiderare una discussione); ciò però non toglie, che chi pretende di fare della propaganda anche nei partiti contrari alle spese militari, debba dimostrare, sia pure in poche parole, l'utilità della marina da guerra sotto tutti i riguardi, per i quali si intende di farla servire. Ciò si potrà sempre fare, ma per ora credo opportuno insistere, svolgendolo, nel mio concetto che noi dobbiamo poter domandare a fronte alta, e sicuri dell'onestà della domanda, i fondi che ci mancano per procurare all'Italia navi moderne, i quali noi non potremmo più realizzare con ulteriori economie.

Fissiamo bene in mente, che siccome il fine *ultimo* della nostra propaganda si è quello di ottenere navi, navi e navi per salvaguardare le nostre persone ed i nostri interessi, così noi dobbiamo fare buon viso a qualunque mezzo, atto a raccogliere fondi, purchè questo mezzo sia onesto. Tali possono certamente dirsi tutte quelle economie, che hanno lo scopo di curare l'interesse generale indipendentemente da quello dei singoli uomini, e che mirano alla soppressione di tutto ciò che può essere superfluo, all'accentamento di tutto ciò che agevolmente può esser compiuto in uno stesso luogo o da una stessa persona, al massimo rispetto per tutto ciò che risulta indispensabile.

Che delle economie sieno possibili anzi doverose nel nostro organismo marittimo, tutti ritengono per certo; ma come si debba cominciare e *fin dove* si debba arrivare, nessuno dei nostri uomini politici ha coraggio di proporre alla Camera, non già perchè non sappia dove si trova il marcio e di quale specie esso sia, ma per tema di essere subissato da una valanga di arrabbiati contradditori o di patrioti d'occasione.

L'on. Battolo, nel suo discorso pronunciato a Recco, alludendo alle condizioni della nostra marina, constatò la necessità di riforme che riescano a sfrondare il superfluo, specialmente semplificando i servizi contabili.

Ma una cosa mi pare di poter assicurare: e cioè che il criterio che si segue generalmente nel proporre riforme in qualsiasi amministrazione, si è quello di non forzare la mano là dove si trova troppa resistenza, cioè quello di rivalersi contro il debole, contro chi non è in grado di esercitare una influenza, una pressione in senso contrario. Così è che in tutte le economie fatte fin qui, fu sempre il personale basso o gerarchicamente inferiore, che ebbe a soffrire, sia nell'esercito, sia nella giustizia, sia negli interni, sia nella marina ecc.

Non bisogna però credere, che tutto il male e tutto ciò che può dar luogo a critica e correzione, sia unicamente nell'amministrazione civile, oppure nella bassa forza della nostra marina: anche negli impieghi militari vi è complicazione burocratica, anche in essi quindi vi è da semplificare. Ci sono troppi impiegati civili (comprendendo fra questi anche gli operai), ma chi può peritarsi ad assicurare, che non sia possibile una semplificazione negli uffici e nei gradi *militari non combattenti*; chi può provare che ogni tenente di vascello ed ogni ammiraglio non imbarcato abbia una occupazione giornaliera tale da giustificare il suo guadagno, la sua retribuzione?

Il male che si verifica in ogni ministero, per cui il numero degli impiegati residenti alla capitale, da anni e anni non fece che crescere a seconda dei capricci de' ministri, cui premeva dare soddisfazione a grandi elettori e a molti interessi tutt' altro che pubblici; il male che si verifica nello stesso esercito, per cui molti posti furono conservati o furono aperti più per migliorare la carriera degli ufficiali, che non per i veri bisogni della guerra; quello stesso male dico, si verifica in non minor misura nell'amministrazione militare della marina. Se a questo mio appunto si voglia opporre la ragione, che nelle altre marine l'inconveniente accennato è uguale o maggiore, io risponderò che se Spagna o Turchia od altra nazione è in più tristi condizioni di noi, questo non è un buon motivo per iscusare i nostri mali, o per far sì che ci possiamo

---

103 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Io avrei voluto resistere; ma non ne aveva la forza; stentava quasi a parlare, e male mi reggeva in piedi. Mi condusse a Torino, e mi chiuse in una piccola villa ch'egli possiede nei dintorni di quella città. Ivi era per così dire guardata a vista, e mi era impossibile non solo di uscire, ma persino di scrivere. Tuttavia, a poco a poco mi andava rimettendo e ricuperando la salute. Io aspettava di essere completamente ristabilita, e intanto meditava piani di fuga, per ritornare a Milano.... Fu allora che sopraggiunse il signor Lorini, un mio vecchio amico, e riuscì a liberarmi e condurmi seco.

— Io — esclamò allora Lorini — avevo assistito a tutto il processo Pigalli e mi era già formata la convinzione dell'innocenza di Boemondo. Era convinto che la presenza di Emilia avrebbe servito a sbrogliare la matassa e a fare la luce nel buio di quel tristo affare giudiziario. Da Giovanni, il vecchio domestico di Emilia, riuscii a sapere il luogo dove essa era tenuta prigioniera. Allora, senza perdere tempo corsi subito a Torino. Quivi, conosco diversi deputati. Mi presentai ad uno di essi, assai influente, e che in quel giorno, per un caso provvidenziale, anzichè essere a Firenze si trovava appunto nell'antica capitale. Lo informai succintamente della cosa e gli dissi che aveva bisogno di essere da lui aiutato. Egli si pose a mia disposizione. Sarò breve, e ommetterò i particolari. Con un piano abilmente combinato, riuscii a penetrare nella villa. C'erano dei domestici che volevano fare resistenza Fureno minacciati di essere immediatamente arrestati e condotti in prigione. Allora, ogni ostacolo scomparve. Potei presentarmi a Emilia, e ricondurla a Milano. Disgraziatamente siamo arrivati troppo tardi, quando, cioè, la sentenza era già pronunciata. Ecco tutto. Adesso voi siete informato di ogni cosa, avvocato. Bisogna ad ogni costo trovare il modo di salvare Boemondo, di far risaltare la sua innocenza.

L'avvocato non rispose subito. Egli meditava profondamente. Dopo un breve silenzio, rispose:

— Il comm. Orsini sa che sua moglie è ritornata a Milano?

— No... almeno non lo credo.

— La signora non si è presentata a casa sua?

— No, è discesa a casa mia.

— E adesso quali sono le sue intenzioni?

— Ma — esclamò Emilia — io voglio chiedere una separazione legale da mio marito.

— Siete voi disposta a rivederlo, signora?

— No, non mi sento questo coraggio.

— D'altronde, non sarebbe forse prudenza. Sta bene ch'egli sia informato del vostro ritorno e le vostre intenzioni, ma è bene che ignori dove siete ricoverata. Per la parte che riguarda voi, faremo così. Io preparerò la domanda di separazione, da presentarsi al Tribunale, motivandola, naturalmente, con le violenze usatevi e col sequestro di persona. Non occorre dire che nella domanda metteremo che voi siete a Milano, e non nella casa coniugale, per timore di un altro sequestro e di altre violenze; e infine domanderemo al comm. Orsini un completo resoconto della sua amministrazione. Va bene così?

— Va benissimo! — rispose Lorini — Emilia adesso starà con me, e sarà bravo il commendatore se riuscirà ad avvicinarla, o se oserà tentare qualche brutto tiro.

— C'è, osservò l'avvocato, soltanto un pericolo....

— Cioè?

— Che il commendatore presenti a sua discolpa la lettera che la signora scriveva al capitano, e nella quale si concertava la fuga. In questo caso sarebbe assai difficile sostenere la nostra domanda. Ad ogni modo penserò io anche a questo.... Ho un'idea....

— Ma.... e Boemondo? — interruppe Lorini. Che cosa faremo per lui?

— Domani io presenterò subito il ricorso in Cassazione, domandando non solo il rinvio del processo, ma altresì che si rifaccia l'istruttoria, dimostrando incompleta e insufficiente quella su cui si basò il processo. Intanto, sarà necessario che noi facciamo una specie di contro istruttoria....

— Certamente. E' chiaro che la pretesa lettera di ricatto è stata scritta o fatta scrivere dallo stesso commendatore...

— Sì... ma bisogna provarlo..

— Cercheremo...

— Mi ricordo — disse Emilia — che mio marito mi vantava sempre l'abilità calligrafica del suo segretario, il Romieri, dicendomi che costui sarebbe stato capace di imitare qualunque scrittura...

— Bene, questo è già un indizio prezioso.

— Bisogna — osservò Lorini — dirigere le nostre ricerche dalla parte di Romieri. E di questo mi incarico io... Sentite, Emilia, vi ricordate voi il sito preciso dove siete stata a trovare quella ragazza che si diceva tradita da Boemondo?

— Sì...

— Bene, mi darete quell'indirizzo, ed io mi metterò in caccia. Ho un vago sospetto che da quella parte troveremo il filo conduttore...

— Benissimo. Allora voi, signor Lorini, vi mettete subito all'opera non è vero?

— Subito.

Per questa sera, quindi, possiamo sospendere la nostra seduta...

— Pare anche a me. La seduta è stata lunga fin troppo.

— No, perchè è stata importantissima. Dunque, a domani.

— A domani...

Emilia e il signor Lorini presero congedo dall'avvocato e discesero in istrada dove un *brougham* li aspettava e nel quale salirono.

(*Continua*)

rallegrare, ma può essere soltanto un pretesto per lasciare le cose come stanno: il pretesto degli infingardi! E risponderò ancora, che se il più ricco può esimersi dal fare certe economie e può conservare certi lussi, il povero è in istretto dovere di impiegare bene anche l'ultimo suo centesimo, lasciando la spesa meno utile per quella indispensabile: e vana cosa sarebbe il negare, che noi Italiani siamo poveri dal momento che uno dei più ardui problemi finanziari è appunto quello di ottenere lo stanziamento per la costruzione di una corazzata in più di quelle che non sieno consentite dal solito infelice fondo per le nuove costruzioni. Che se l'Inghilterra ha in proporzione, cioè relativamente a noi, un numero sensibilmente maggiore di ammiragli e ufficiali *non combattenti*, e se in arsenali esteri la burocrazia militare è più numerosa e complicata che non da noi, a me sembra che il fatto di poter fare *con meno*, come effettivamente ora avviene secondo i miei contradditori, sia già abbastanza significativo, per indurci a perfezionare il nostro meccanismo amministrativo-militare e costituisca già per noi un indizio abbastanza chiaro ed eloquente della possibilità di ottenere quel *minimum*, senza del quale non può esistere semplicità, nè perfezione, il quale nessuno oserà affermare come attualmente esistente.

Ma perchè in Parlamento, obietterà alcuno, radicali e socialisti non sollevano la questione della soverchia burocrazia nei gradi militari? Dire che radicali e socialisti non agiscano nel proprio interesse, sarebbe un po' arrischiato: ora il nostro esercito e la nostra marina sono così intimamente collegati colla nazione, da cui suggono la esistenza, che si può dire non vi sia uomo un po' in vista, cui non istia a cuore la sorte d'un parente o d'un amico o d'un conoscente, che all'amministrazione militare debba esser debitore della sua vita. Gli uomini ascritti ai partiti *avanzati* chiedono l'abolizione delle spese militari, ma non perciò intendono di far perdere l'impiego ai loro protetti. Cosicchè sia per impedire che sorgano ostacoli alla carriera dei proprii amici, sia per la noncuranza verso tutto ciò che sa di militare (la quale poi è causa della più completa ignoranza intorno all'organismo dei nostri istituti militari), i deputati dell'« estrema sinistra » non hanno mai preso a cuore lo studio della quantità e qualità degli uffici militari.

Ma, al di sopra dei partiti, all'infuori di ogni ragione od interesse personale, e unicamente devoto alla causa del bene dovrà essere l'uomo di Governo o di Parlamento, che si proporrà di introdurre nel personale, sì civile che militare, della regia marina, quelle riforme che possano condurre alla massima semplificazione, ed anche ad una maggiore giustizia. Quell'uomo farà cosa accetta anche ai partiti « avanzati »; ma ciò non vuol dire che la spinta all'azione debba venirgli dall'« estrema sinistra »; il bene non proviene da nessun partito, e deve essere approvato da tutti i partiti.

Se da questa imparziale *Rivista* [1] mi sarà concessa libera la parola, come libera necessariamente è l'opinione individuale, io accennerò di volo a poche cose, che sono di dominio pubblico e di alcune delle quali ebbe altra volta occasione di occuparsi lo stesso nostro periodico.

Carlo Franchi

(La fine a domani)

[1] La *Lega Navale*.

Incidente diplomatico
fra Russia e Inghilterra

A Hatschina avvenne un incidente diplomatico che sollevò molto rumore. Lo czar aveva invitato alle nozze della sorella, granduchessa Olga Alexandrowna il rappresentante del Transvaal. Allora l'ambasciata inglese si astenne dall'intervenire alla cerimonia, adducendo come pretesto il lutto per la regina Vittoria.

Per lo stesso motivo l'ambasciata inglese si astenne dall'intervenire all'ufficio funebre per l'imperatrice Federico.

L'invito al rappresentante del Transvaal era partito direttamente dallo czar.

Fatti scandalosi a Carlsbad

Al casino di giuoco di Carlsbad avvenne un fatto scandaloso. Il giovine Eugenio Mezey, figlio ad un grande possidente della Moravia ed accolto nell'alta società, venne sorpreso mentre barava al giuoco.

Malgrado le sue proteste e la sua accanita resistenza, egli venne perquisito e gli si rinvennero nelle maniche e nelle tasche delle carte segnate, con l'uso delle quali aveva saputo vincere oltre 50,000 corone. Schiaffeggiato e bastonato dai presenti, egli venne consegnato alle guardie. Si dubita che fosse d'accordo con altri eleganti giuocatori, i quali, durante l'incidente, sono scomparsi.

Il Mezey era stato già espulso dal casino di Montecarlo; conduceva vita brillante e si era fidanzato con una nobile e ricca signorina viennese.

In seguito a questo fatto, al casino venne sospeso il giuoco per ordine della polizia.

L'indice inedito
delle memorie di Crispi

Al *Corriere della Sera* mandano da Berlino l'indice, sinora inedito, delle pure inedite Memorie di Crispi, che, nel febbraio dell'anno scorso, trattando con alcuni editori tedeschi, gli intimi dell'illustre ora estinto asserivano che il manoscritto avrebbe potuto essere compiuto e consegnato in cinque o sei mesi. Il Crispi chiedeva allora, per queste sue Memorie, il prezzo stesso pagato dell'editore Cotta per quelle di Bismarck, cioè duecentomila marchi e accordava il diritto di pubblicarne, in tutte le lingue, anche vita sua durante:

Volume primo

Proemio — Cari luoghi, care memorie — Moti infelici — La Preparazione — Il colera del 1837 — In Italia e in Sicilia — Il 12 gennaio a Palermo.

Dal 1848 al 1860. — L'insegnamento — « Sicelides res » — La grande riecossa — Pio IX — Fernando Borbone — Il 15 Maggio — Custoza — Le Repubbliche — La Francia — Novara — Roma e Venezia — Morte di Fernando — Pratiche diplomatiche.

L'esilio. — Il gran sacrifizio — Delusioni ed umilazioni — L'esodo — A Marsiglia — Ledru Rollin — Roma e Parigi — Il Comitato europeo — A Torino — Il 6 febbraio — A Malta — La guerra di Crimea — A Londra — Un vasto disegno fallito — Orsini — Gli « sguardi al sud » — I segreti di Plombières — La guerra — Villafranca.

I Mille. — Cospiriamo — L'Italia dopo la guerra — Insurrezione fallita — il 4 aprile — Contraddizioni ed audacie — Le bande — Il Precursore — Da Quarto a Talamone — Sul mare — Le Egadi — Marsala — Salemi — La dittatura — Calatafimi — Il nuovo governo — Monreale — L'entrata a Palermo — Milazzo — La Prodittatura.

La fine di un regno. — Morte di Fernando — Imitazioni volgari — Pratiche diplomatiche — Il passaggio dello stretto — Bixio a Melito — Da Reggio a Salerno — Liborio Romano — Fuga del Re — Garibaldi a Napoli — Bertani — Le Prodittature — Insidie antipatriottiche — Garibaldi a Palermo — Il 2 ottobre — Il Plebiscito — Mazzini e Pallavicino — Vittorio Emanuele.

L'unità nazionale. — Roma — L'« Evo di mezzo » — L'êra napoleonica — Il Congresso di Vienna — Cospirazioni — Murat e Mazzini — Repubblicani e monarchici — L'unità col Papa — Lotte fraterne — Conversioni — Il 18 febbraio 1861.

Volume secondo

Il primo periodo. — Lo straniero in casa — La Consulta — Tradizioni servili — Eccezioni — Il dominio morale — Le finanze — I prussiani a Versaglia — Le frontiere del Reno.

Il Governo della destra. — Sella e Minghetti — Le finanze — La libertà interna — Cantelli — La sinistra — Il 18 marzo 1876 — La guerra turcorussa — Il primo Ministero Depretis — La gamba di Wladimiro.

Il viaggio all'estero. — La presidenza della Camera — La fiducia di Vittorio Emanuele — Un nuovo gigante (Bismarck) — Le Alpi ed il mare — A Parigi — A Gastein — A Berlino — A Londra — A Vienna ed a Budapest — Il Congresso.

Il 1878. — Il Ministero dell'interno — La morte di Vittorio Emanuele — La successione — La morte di Pio IX — Il Conclave — Le negoziazioni — L'elezione di Leone XIII — Le persecuzioni dei miei nemici.

Gli errori della sinistra. — Crisi frequenti — Depretis e Cairoli — Tunisi — L'inganno — La Goletta — L'invito dell'Inghilterra in Egitto — Passanante e Barsanti — Il macinato — La morte di Garibaldi — La Triplice alleanza — La nuova legge elettorale.

Lo stringimento dei freni. — Depretis e Minghetti — Il 19 maggio 1883 — La pentarchia — Le Convenzioni — L'Africa e le chiavi del Mediterraneo — L'elezioni del 1886 — Dogali.

La croce del potere. — La morte di Depretis — I viaggi a Friedrichsruh — Le provocazione francesi — L'incidente di Firenze — I greci a Massaua — Legislazione interna — La politica estera — Guglielmo II a Roma — Gli armamenti e la flotta — La crisi finanziaria.

L'opera di demolizione. — Il Ministero Di Rudinì — La rinnovazione della Triplice alleanza — La demolizione legislativa — Giolitti — Le Banche — Crisi di anticamera — L'Italia a ruina.

Il sacrifizio — La crisi del 1893 — Lo scandalo bancario ed il tentato Ministero Zanardelli — La rivolta in Sicilia ed in Lunigiana — Ora triste — La fiducia rinasce — Il risanamento finanziario — Baratieri ed Adua — Le dimissoni — Il duca di Sermoneta — La persecuzione — Il regicidio — Il nuovo Regno.

Epilogo — In 41 anni — Il Parlamento — I partiti — Lo Stato — La Monarchia — La vita nuova — Il clericalismo — Dissoluzione possibile — L'indifferenza — La negazione della patria — Dove si va? — La latinità — La grandezza dell'avvenire.

Appendice — Documenti.

Cronaca provinciale

Da AVIANO
Asporto di una covata di lepri

Ci scrivono in data 21:

Il nostro R. Pretore con sentenza 13 corr. condannò Fassan Marrocco Angelo e Amadio di questo Comune per asporto di una covata di lepri.

Alla guardia campestre G. B. Zanot che constatò la contravvenzione, la Commissione provinciale per la repressione della caccia abusica fece pervenire il premio che le spetta.

Da S. DANIELE
Le feste di Domenica

Ci scrivono in data 21:

Il Comitato lavora alacramente per la festa di domenica prossima si dice che interverrà anche la distinta banda di Boja, così pure avrà luogo un concerto bandistico sostenuto dalla distinta banda del 18° regg. fanteria.

Ecco il programma dei festeggiamenti

Ore 7 — Sveglia con Banda Musicale.

Ore 15 — Apertura del recinto del mercato: giuochi d'attrazione, pesca di beneficenza con splendidi e numerosi regali, chioschi umoristici.

Corse pedestri di resistenza con ostacoli. I. premio L. 15.00 — II. premio L. 10.00 — III. premio L. 5.00.

Concerti musicali.

Ore 17 — In piazza del Duomo estrazione della tombola. Autorizzata con Decreto Prefettizio 3 agosto 1901 n. 6242. Prima tombola L. 200, seconda tombola L. 100, cinquina L. 50, cartella vergine L. 25.

Ore 19 — Concerto bandistico.

Ore 21 — Sul piazzale del mercato spettacolo pirotecnico con scelto e variato programma eseguito dall'egregio sig. Luigi Turin di Tarcento.

Gran ballo popolare su elegante piattaforma sfarzosamente addobbata ed illuminata a gas acetilene e palloncini alla veneziana.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

* *

In tale circostanza la direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà il seguente orario speciale.

ANDATA

Udine P. G.	Torreano	Martignacco	Fagagna	S. Daniele
13.30	13.50	14 —	14.22	14.50
15.15	15.38	15.45	16.5	16.35
15.35	15 55	16.5	16.25	16.55
16.35	16.55	17.5	17 25	17.55
18.25	18.48	18.55	19.15	19.45
20.15	20.38	20.45	21.5	21.35
23.20	23.40	23.50	0.10	0.40
0.20	0.40	0 50	1.10	1.40

RITORNO

S. Daniele	Fagagna	Martignacco	Torreano	Udine P. G.
13 55	14.22	14.40	14.48	15.10
14.55	15.20	15.45	15.55	16.15
16.55	17.25	17.43	17.53	18.10
18 10	18.37	18.55	19.3	19.25
20.35	21.5	21.21	21.30	21.55
21.40	22.10	22.30	22.40	23.—
22.40	23 10	23.30	23.40	24.—
1.50	2.20	2.40	2.50	3.10

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno in seconda classe, compresa la tassa di bollo ai seguenti prezzi:

Udine P. G. - S. Daniele L. 1.50 — Fagagna - S. Daniele L. 0.75 — Martignacco - S. Daniele L. 1.20.

La musica del 18° Reggimento Fanteria

Ieri sera moltissima gente assisteva al concerto musicale svolto dalla distinta banda del 18° Reggimento Fanteria.

Il terzo pezzo del « Bocaccio » nonchè il « Rigoletto » furono applauditissimi e non posso fare a meno di fare una lode all'egregio e distinto sottocapo musica sig. Scalmana, distinto cornetto.

* *

Giovedì a sera alle ore 8 la distinta Banda del 18° eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare — Murto
2. Valtzer « Mille ed una notte » — Stranss
3. Atto IV. Parte I.a « Trovatore » — Verdi
4. Atto 2. « Bohême » — Pucini
5. Inno al sole — Iris
6. Sveglia al campo — Antorinini

Vasco

Da GEMONA
Decesso

Ci scrivono in data 21:

Ieri, alle ore 3 pom. spirava nel bacio del Signore, sua Eccellenza mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene.

Fu un santo prelato di alti meriti e di elette virtù. Egli dopo aver passato molti anni quali Arciprete in Gemona, venne promosso alla sede vescovile di Portogruaro. Ma poi, cagionevole di salute, si ritirò a vita privata nella natia borgata di Ospedaletto, aiutando con preghiere, elemosine e consigli, non potendo colla sua attività, ogni opera buona.

Gemona s'appresta a tributargli, quale umile fiore di gratitudine, solenni funerali, i quali avrano luogo nelle ore antimeridiane di domani.

Dio accolga intanto nella sua pace l'anima mite e buona di mons. Cappellari.

Argo

Da CIVIDALE
S. Donato

Ci scrivono in data 21:

Cividale ha festeggiato oggi il santo patrono della città coll'inaugurazione del nuovo organo che riuscì davvero importante, non già per il concorso del pubblico, chè fu scarso, ma per il valore artistico e del programma eseguito e dell'illustre organista prof. O. Ravanello, che fece echeggiare nel tempio note mai più sentite. Il concerto fu preceduto da un discorso d'occasione pronunciato dal sacerdote Cappellini di Padova, il quale parlò della musica sacra e profana, prorompendo a quando a quando in parole d'ammirazione per i maggiori cultori di quest'arte superiore ad ogni altra.

Fu breve, efficace, e completo e poichè in poichè in pochi periodi, seppe esporre quanto per la circostanza dovea esser detto. Alla fine presentò il celebrato organista che suonò otto pezzi affascinando lo sceltissimo uditorio; alla fine d'ogni pezzo scoppiarono unanimi applausi; ma quelli che ebbero la più intensa ammirazione, per il contenuto musicale e per l'arte finissima dell'esecuzione furono: « La melodia del Capocci » (n. 2 del programma), « L'elevazione » del Bottazzo e la « Canzoncina » del Bossi (n. 3), « Preludio e fuga in Do minore » del Bach (n. 4), « La Pastorale e lo scherzo » del Ravanello (n. 5 e 6), l'« Elegia » del Capocci (n. 7).

Acqua

La campagna da noi aperta sulla questione dell'acqua ha fatto sì che municipi e cittadini d'ogni colore e partito si son levati concordi per proclamare l'urgenza della soluzione di quest'affare intricato.

Ieri si fece un sopraluogo alle sorgenti dell'acqua della fontana di piazza Paolo Diacono, e a questa escussione parteciparono la Giunta municipale e alcune persone ragguardevoli del paese. Dopo ripetuti esperimenti si trovò che quelle sorgenti potrebbero dare circa 9 Ett. d'acqua all'ora vale a Ett. 216 al giorno, il che sarebbe più che sufficiente come vi prego da escogitare nel frattempo che occorre per l'attuazione di un progetto qualsiasi.

E di ciò parleremo in uno dei prossimi numeri.

Spartaco

Da SPILIMBERGO
Congresso operaio

Ci scrivono in data 21:

Sabato 18 ebbe luogo una riunione straordinaria della Società operaia, dovendo il suo presidente on. cav. Concari dar comunicazione delle pratiche finora fatte per le feste, che avranno luogo il 22 settembre p. Come di già sarà noto ai lettori, in detto giorno si avrà in questo capoluogo il convegno delle rappresentanze di tutte le società operaie della regione.

Vi interverranno con esse gli on. Girardini, Caratti, Monti, Luzzatto, attualmente in Svizzera, e l'on. Pascolato perchè anche nostro rappresentante politico. In detto giorno saranno trattati gli interessi delle Società e degli operai emigranti, per quanto riguarda la loro tutela all'estero, nonchè nei loro rapporti coi proprietari, capitalisti, negozianti ecc. Il presidente in quella tornata ai vari convenuti accennò agli importanti motivi che lo avevano spinto a preparare una tal festa, che è tutta diretta a tutelare gli interessi degli operai. Per tale convegno avvisò, che si ebbero l'adesione di tutte le Società, alle quali venne comunicata la lettera d'invito, ma molte ne rimangono, che non hanno per anco aderito, e ciò per l'unica ragione, che non essendo qui noto il nome ed il luogo di quelle neoformatesi, non poterono avere per ciò comunicazione di tale lettera d'invito. Comunicando per tanto a questo sodalizio la loro esistenza, espresse che anche nei loro riguardi verranno fatte le pratiche già esperite per gli altri sodalizi operai, qualora non si pensasse di rivolgere loro un pubblico invito a mezzo dei giornali.

Il presidente fece poi ai convenuti alcune raccomandazioni nei riguardi della festa, nella certezza che tutti coopereranno pel buon ordine e buona riuscita.

Riposo festivo

Anche qui si sta lavorando fra i giovani di negozio per ottenere il riposo festivo, ed a tal fine venne presentata a quest'ufficio comunale una petizione. Molti esercenti furono favorevoli, perchè riconobbero giusta la domanda dei loro giovani, i quali lavorando la settimana intera per loro conto, abbisognano pur essi di un meritato riposo settimanale.

Battesimo di bandiera

Venerdì scorso ebbe luogo il battesimo della bandiera di questa sezione del T. C. ciclistico. La bandiera fu opera delle signorine L. Orlandi, M. Maseri, A. Dianese ed A. Ballico. A padrini vennero acclamati i sigg. ing. G. dott. Bearzi e Daniele Marin. Durante il lieto convegno nella sala dell'associazione presso il caffè Griz, durò la massima cordialità, ed il console sig. V. Lanfrit ebbe a pronunciare appropriate parole. Il nome di battesimo venne levato dalle iniziali dei nomi delle signorine che vi cooperarono nella esecuzione:

Alma — al quale, si unì per volontà delle stesse quello di colei che giorni or sono fece Italia festosa: *Jolanda*. Nel nome quindi di *Alma Jolanda* la sezione di Spilimbergo seguirà la sua vita ciclistica.

Cronaca cittadina

Noterelle elettorali

Il *Friuli*, maliziosetto alquanto, raccoglie la voce fatta correre per la città, che i moderati stiano trattando una alleanza coi clericali.

Smentiamo formalmente una simile asserzione. Non noi, non i nostri amici abbiamo mai pensato di stringere una alleanza che, dato il passato patriottico del nostro partito, sarebbe mostruosa, forse quanto quella che certi monarchici della democrazia stringono allegramente coi socialisti.

Per noi, i clericali che vogliono la restituzione di Roma al Papa, e i repubblicani e socialisti che mirano a distruggere quelle Istituzioni che sono garanzia dell'Unità della Patria, più che avversari politici, sono nemici che sentiamo il dovere di combattere ad oltranza.

Scenderemo quindi in campo a bandiera spiegata, e se cadremo nessuno potrà rimproverarci di esserci piegati a transazioni, di avere commesse viltà!

* *

Lo stesso *Friuli*, che spesso e volontieri ci punzecchia, ci rivolge la suggestiva domanda se nella presente lotta elettorale noi faremo una polemica vigorosa.

Come i casisti della Chiesa, *distinguiamo*: — se si tratta di combattere per sostenere e difendere la nostra bandiera, il nostro programma, il nostro partito, stia pur sicuro l'egregio confratello di via della Prefettura, che la nostra polemica sarà vigorosa; — ma se, invece, si trattasse di un palleggio di basse personalità, di volgari ingiurie, confessiamo ingenuamente che la nostra polemica, non solo non sarà vigorosa, ma sarà addirittura nulla.

Est-ce clair?

* *

A proposito del *Friuli*.

Ci si riferisce che gli *otto* candidati presentati da questo giornale al *consorzio popolare* siano i signori: conte avvocato Umberto Caratti, deputato al parlamento e seguace dell'on. Sacchi — Luigi Gabriele Pecile, senatore del Regno e già capo visibile della Giunta popolare — nobile Giuseppe Morelli De Rossi ricco proprietario — dottor Costante Perusini, consigliere di amministrazione della Banca di Udine — professore Francesco Musoni, panslavista — nobile avvocato Arnaldo Plateo — conte Enrico De Brandis — Luigi Braida, pure consigliere di amministrazione della Banca di Udine.

Non siamo in grado — *et pour cause* — di verificare se questa informazione sia vera; — in ogni modo ammettiamo senza esitare, che sono otto rispettabi-

lissime persone, le quali potrebbero benissimo essere comprese in una lista anche non *popolare* — tanto è vero che tre di essi, i signori Pecile, Morelli De Rossi e Plateo, nel 1899 figuravano sulla lista moderata.

Resta a vedere se questi signori e per la loro origine, e per le loro posizioni, e per le loro tendenze tutt' altro che piazzaiole e sovvervive, acconsentiranno a farsi portare sugli scudi dai radicali-repubblicani del *Paese* e dai socialisti.

E se così fosse, non esiteremmo nell' affermare che i sullodati valentuomini dovranno — volenti o nolenti — fare la poco gloriosa parte della bandiera che copre la marce di contrabbando.

* *

Abbiamo ricevuta e ben volentieri pubblichiamo la seguente circolare:

« Udine, 17 agosto 1901.

« La « Lega XX Settembre », che giusta l'articolo 2 del proprio Statuto, si propone, fra gli altri scopi, quello di « adoperarsi nelle lotte elettorali a che le pubbliche amministrazioni non cadano in mano de' clericali », fa ai propri soci, per quanto ciò possa essere superfluo, calda raccomandazione di vigilare ed operare, così nel lavoro preparatorio, come nella votazione finale, a che non accada, con danno e scorno della nostra città, che le forze clericali, da sole o comunque associate, pervengano al reggimento della pubblica cosa.

« La Presidenza »

Echi delle feste di Frattis

Ecco i telegrammi che il cav. dott. Marzuttini ricevette in risposta a quelli inviati alla Regina Madre ed a Vittorio Emanuele III.

Associando il nome di Sua Maestà la Regina Madre a quello del compianto Re Umberto in un'opera altamente civile ed umanitaria, codesta Società porgeva all'augusta Donna manifestazione di affetto sopra ogni altra carissima, Sua Maestà ringrazia del pensiero gentile e devoto e con i migliori auguri di prospero avvenire vuole espressi alla nascente istituzione i suoi sentimenti da particolare benevola simpatia.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina

Da Gressoney

* *

Augusto Sovrano molto apprezzando devoto atto di omaggio di cui coteste società era interprete, mi incarica esprimere alla società stessa i reali ringraziamenti ispirati a viva simpatia per l'opera cui essa attende

Ministro *Ponzio Vaglia*

Da Racconigi.

Gite di piacere a S. Giorgio di Nogaro ed a Cividale. In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro domenica 25 corr. la Società Veneta ha disposto che sieno distribuiti biglietti di andata e ritorno dalle stazioni di Udine e Portogruaro per S. Giorgio.

Il prezzo del biglietto tanto da Udine come da Portogruaro è di L. 2.05 in 2ª classe e di L. 1.35 in 3ª.

Sarà attivato anche un treno speciale di ritorno a Udine e che partirà da S. Giorgio alle ore 23.

Però il biglietto di ritorno è valido anche per gli altri treni della giornata (esclusi i diretti) e pel primo del successivo giorno 26.

* *

Per le feste poi di Cividale saranno distribuiti dalle stazioni della linea Udine-Cividale-Portogruaro dei biglietti d'andata-ritorno al prezzo di lire 1.45 in 2ª classe e lire 0.95 in 3ª da Udine; di lire 3.75 in 2ª e 2.45 in 3ª da Portogruaro.

Pel ritorno vi sarà anche un treno speciale facoltativo in partenza da Cividale a mezzanotte.

Il biglietto però sarà valido pel ritorno anche il giorno dopo.

La corsa delle Bighe. Domenica alle ore 17 avrà luogo la corsa delle Bighe.

Questo divertentissimo spettacolo che da molti anni il nostro pubblico non gode, riuscirà certo interessantissimo.

A titolo di cronaca raccogliamo la voce che circola che cioè fra una batteria e l'altra le due squadre ciclistiche che domenica ottennero il I. e II. premio si ripresenteranno fuse in una sola.

L'arresto di un'operaia. Ieri le guardie di città procedettero all'arresto dell'operaia Anna Romanutti fu Domenico d'anni 25 di Cividale, ma qui residente. Essa deve scontare 25 giorni di reclusione cui fu condannata per contravvenzione alla vigilanza speciale.

La tentata fuga di un agente di Nodari. Più di sei mesi fa un agente dell' Impresa d'emigrazione dei fratelli Nodari, certo Basilio Lidelnik di Leopoli, giovinotto ventottenne e conosciutissimo a Udine ove aveva sposato una canzonettista da *caffè chantant*, recatosi a Gorizia si era spontaneamente costituito all'autorità giudiziaria come implicato nel noto affare di Silvio Nodari.

Poco dopo, siccome era o fingeva d'andar soggetto ad assalti epilettici, fu ricoverato in quell'Ospitale dei Fatebenefratelli.

Essendo il suo principale, come abbiamo l'altro giorno narrato, stato internato in Gallizia per una nuova e più ampia istruttoria a suo carico, anche il Sidelnik doveva partire sotto scorta per Leopoli.

Senonchè preferì di godere la libertà e perciò l'altra notte verso le tre usciva dalla stanza ov'era ricoverato, e scavalcando il muro di cinta, evadeva dal pio stabilimento senza che alcuno si accorgesse della sua fuga.

Giunto in istrada, si diresse al vicino caffè Schwarz ed ivi contrattò con vari vetturali per un viaggio a Versa.

Senonchè volendo egli una vettura a due cavalli, non potè partire subito; un vetturale s'offerse di condurlo da un suo collega, ma mentre vi si recavano, il Sidelnik fu scoperto dagli agenti di polizia che già s'erano messi sulle sue traccie, e fu di nuovo arrestato.

Brutti scherzi. Ieri sera alle 6 e mezzo un ragazzo tapezziere, certo Alvise Ciriani d'anni 15, si divertiva assieme ad altri suoi compagni a gettar giù dall'alto del colle del castello dei grossi sassi con grave pericolo dei passanti.

Un vigile constatò la contravvenzione e fu presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

Monelli giuocatori. Un vigile urbano sequestrò ieri un mazzo di carte a dei modelli che giuocavano in Giardino e che colti in flagrante se la diedero a gambe.

La morte del prof. Signoretti. Ieri mattina alle 8 il distinto chirurgo primario dell'Ospitale civile prof. Rieppi ha eseguito una difficilissima operazione con taglio addominale, sul prof. Nazzareno Signoretti, insegnante di francese nella nostra Scuola Tecnica.

Si trattava di estirpare un rene tumefatto che aveva assunto proporzioni molto pericolose ed era pieno di calcoli e di pus, in modo da minacciare seriamente la vita del paziente.

Nella sala operatoria dell'ospitale, trattandosi di operazione poco comune e della durata di 4 ore erano presenti oltre l'assistente Faleschini ed altri secondari dell'ospitale, il maggior medico cav. Michieli Zignoni col suo aiutante maggiore, il dott. Borghese ed altri professionisti.

I medici avevano fatto conoscere ai parenti tutta gravità dell'operazione che del resto era indispensabile.

Sventuratamente, malgrado la felice riuscita dell'operazione, il prof. Signoretti ha dovuto soccombere.

Ed è con vero dolore che scriviamo queste parole, trattandosi d'un insegnante coscienzioso e diligente, d'un padre di famiglia veramente esemplare, d'un cittadino onorando.

Egli lascia la vedova e quattro figli, l'ultimo dei quali lattante. Alla sconsolata famiglia ed al fratello porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La direzione mentre piange la immatura perdita del socio e bibliotecario *prof. Nazzareno Signoretti* e porge le più sincere condoglianze ai desolati parenti, — invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo domani ore 8 ant., partendo dalla piazza dell'Ospitale Civile.

Udine li 22 agosto 1901.

La Direzione

Monte di Pietà di Udine. Martedì 27 agosto **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 novembre 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Unite l'utile al dilettevole Il nostro *Vermouth alla Noce Vomica* preso col *Sifone Vichy* forma una bibita squisita e di indiscutibile valore terapeutico nella dilatazione e catarro dello stomaco, inappetenze ecc. Farmacia alla Loggia - Udine.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 agosto ore 8 ant. Termometro 19.2
Minima aperto notte 16.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: vario — Vento: N. E
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 30.8 Minima 18.6
Media: 24.040 Acqua caduta m.m.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *Il povero Fornaretto di Venezia* dramma storico in 5 atti.

Termina lo spettacolo con una brillante farsa.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.60 / minimo 17.25 — *all' Ettolitro*

Frumento **18**, 18.25, 18.35, 18.40, 18.60, **18.70**.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.50 / minimo 12.— — *all' Ettolitro*

Segala **12**, 12.50, 12.60, **12.75**.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.75 / minimo 13.— — *all' Ettolitro*

Granoturco **13**, 13.35, 13.50, 13.65, 13.70, 13.75, 13.80, **14**.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 13.— / minimo 12.25 — *all' Ettolitro*

Cinquantino 12.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 5 a 7.
Tegoline da 5 a 6.
Pomidoro da 4 a 6.
Patate da 4 a 5.
Formaggio di pecora 1.50, 1.60.
Burro da L. 2.20 a 2.25.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 90 a 1.00.
Galline a 1.10.

FRUTTA

Pesche 10, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 30, 35, 38.
Pomi 9, 12, 13, 15.
Pere 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 25, 28, 32.
Susine 11, 12, 13, 14, 15, 17.
Uva 25, 30, 35.
Corniole 5, 6, 7, 8, 9, 10.
Sorbe 5, 10.
Fichi 25, 26.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'ottava rappresentazione che si dà questa sera dell'opera applauditissima, *I lombardi* è per serata d'onore del tenore Arturo Franceschini, l'artista dotato d'una voce così bella e simpatica.

Egli canterà inoltre la romanza dell'opera *L'Ebrea* del m.° Halevy.

Siamo certi che il pubblico accorrerà molto numeroso, per festeggiare l'artista valente, del quale ha avuto modo di apprezzare il merito non comune.

Per i Biglietti dell'Oratorio di Perosi in Duomo

I recapiti in città per le vendite dei biglietti d'ingresso sono: librerie Gambierasi, Barei, Moretti, Bardusco (Mercatovecchio) Peressini, Tosolini (Via Palladio) Patronato, Zorzi; nel negozio Mason e nelle farmacie De Candido (Grazzano), Manganotti (Poscolle), Metz (Via Aquileia).

Per schiarimenti, biglietti, prenotazioni di posti a sedere, posti distinti e poltrone, rivolgersi alla *Segreteria*, riva Castello 1 — Telefono N. 147.

ULTIMO CORRIERE

La morte di Riccardo Selvatico

Ci giunge la tristissima notizia della morte di quest'uomo veramente onorando. Egli è mancato ieri a *Roncadi*, dopo avere assistito alla seduta comunale, per improvvisa sincope cardiaca.

Uomo politico, letterato insigne, egli lascia la più larga eredità d'affetti e di stima che possa augurarsi.

Fu l'amico più affezionato a Giacinto Gallina e divise con lui la gloria d'aver ricondotto il teatro veneziano in sommo onore, e tutti ricordano quel gioiello dei *Recini da festa*, che gareggia coi capolavori Galliniani.

L'esposizione, della quale egli ebbe primo l'idea quando era Sindaco di Venezia, e di cui ora era membro del Comitato, fu chiusa ieri in segno di lutto.

Il Re e la Regina a Berlino?

Nei circoli di Corte di Berlino si annunzia che i Reali d'Italia andranno a Potsdam nel prossimo autunno subito dopo finito il lutto della Corte germanica e le grandi manovre.

La Regina Margherita a Rapallo

Confermasi che la Regina Margherita si recherà a villeggiare al castello di Pagana a Rapallo.

Il marchese Franco Spinola, proprietario del castello, inviò i suoi antichi arazzi per l'addobbo.

L'arciduca ereditario d'Austria che uccide una contadina

Da Vienna, 20, telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

« L' arciduca ereditario, cacciando in un bosco presso Budapest, uccise per disgrazia una contadina che raccoglieva fragole selvatiche ».

Lo Czar in Francia

Un altro prestito di 500 milioni

I giornali francesi menano grande scalpore perchè lo Czar accompagnato dalla Czarina visiterà quanto prima la Francia.

Per avere un esatto concetto sul carattere di questa visita dell'autocrata russo alla grande repubblica, si deve notare che essa, come le altre volte, precede l'emissione di un prestito di 500 milioni che la Russia sta trattando appunto in Francia!

12,000 Olandi contro gli inglesi?

Telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

Da fonte degna di fede si annuncia che il rappresentante dello Stato dell'Orange in Olanda, dott. Muller, ha ricevuto proprio oggi dall'Africa del Sud una notizia annunciante che nella Colonia del Capo 12,000 olandesi hanno preso le armi contro gli inglesi, per cui la situazione degli inglesi è molto critica.

Municipio di Castions di Strada

Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio annuo di lire 3000.00 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, e lire 100.00 quale ufficiale sanitario, coll'obbligo della vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti, che ascendono a 2850, cioè 2400 nel Capoluogo e 450 nell'unica frazione di Morsano, che dista un chilometro e 800 metri dal Capoluogo; dimodochè il servizio può farsi comodamente senza l'uso del cavallo.

La nomina verrà fatta per tre anni; e l'eletto assumerà il servizio appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti faranno pervenire le loro domande all'Ufficio Municipale, entro il termine suddetto, corredate da tutti i documenti richiesti dalla Legge e da quegli altri che stimassero opportuno a comprovare i servizi prestati.

Castions di Strada, 20 agosto 1901.

Il Sindaco
F. Mangilli

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 agosto 1901

Rendite	21 ago.	22 ago.
Ital. 5 % contanti . . .	102 15	102.25
» fine mese pross.	102.20	102.30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.40	111.50
Exterieure 4 % oro . .	71.22	71.50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	313.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	44[illegible].—	4[illegible]0.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	847 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	130[illegible] —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	707.—	708 —
Id. » Mediterr. »	526 —	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	104.20	104 15
Germania »	128 60	128.60
Londra	26 28	26 29
Corone in oro	109 60	109 50
Napoleoni	10 82	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98,25	99,06
Cambio ufficiale	104.24	104.22

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti